



Agenzia per la Coesione Territoriale

**Contratto Istituzionale di Sviluppo
“Acqua Bene Comune”**

FAQ n 3 al 30 settembre 2022

- 1. Si chiede di chiarire se le proposte progettuali debbano necessariamente concludersi entro il 31/12/2026 o possano prevedere un orizzonte temporale più lungo. Nel caso fosse possibile proporre a finanziamento interventi la cui previsione di conclusione va oltre il terzo quadrimestre 2026, come è possibile darne indicazione nel file Excel CIS-Acqua-Bene-Comune-Scheda-di-rilevazione la cui tabella del cronoprogramma delle attività risulta bloccata?**

Il CIS è certamente uno strumento attuativo di accelerazione ed è quindi auspicabile che gli interventi possano concludersi in tempi analoghi a quelli disposti per il PNRR. Tuttavia, anche perché vede differenti fonti di finanziamento quali ad esempio il FSC 2021-2027, la conclusione al 31.12.2026 non è vincolante. L'intervento sarà valutato sulla base dei criteri stabiliti e dovrà avere un cronoprogramma credibile.

Per quanto riguarda l'applicazione del file excel, qualora il cronoprogramma delle attività vada oltre il 2026, si suggerisce di inserire nella colonna a destra ("Segnalare eventuali necessità di supporto") della tabella, la quota della specifica fase che eccede tale periodo con l'indicazione del fine lavori previsto.

- 2. Qualora sia stata già inviata una scheda progettuale ma l'Ente ha necessità di effettuare integrazioni, è possibile inviarne una nuova versione o si inviano soltanto le sezioni oggetto di modifica?**

È possibile presentare una nuova scheda integralmente compilata, indicando in fase del secondo invio che la precedente scheda è da intendersi annullata.

- 3. Si chiede se per gli interventi avviati in epoca precedente le spese già maturate al 31/12/2021 possano essere imputate al primo quadrimestre del 2022 oppure se non debbano essere considerate. In questo secondo caso il cronoprogramma finanziario avrebbe un totale economico inferiore all'importo complessivo del progetto.**

Un intervento a cantiere già aperto e lavori avviati non necessita di copertura finanziaria e pertanto non può essere candidato sul CIS Acqua bene comune (si veda FAQ n. 2 al 2 settembre 2022, quesito n. 12) a meno che non si proceda per lotti funzionali assegnando ciascun lotto comunque ad un'unica fonte finanziaria. Ogni intervento (progetto unitario o lotto funzionale) dovrà essere dotato infatti di un CUP cui sarà assegnata un'unica fonte finanziaria. (si veda FAQ N.1 quesito n. 5).

- 4. Si chiede di avere cortesemente maggiori informazioni in merito alla possibilità di presentare una proposta congiunta tra più comuni. In caso di risposta affermativa, si chiede quale atto sia necessario per la formalizzazione di tale adesione congiunta (es. delibera di giunta di adesione, delibera di consiglio, lettera di intenti, ecc.).**

Si, è possibile presentare proposta congiunta mediante una lettera d'intenti e/o protocollo d'intesa. Nel caso di una eventuale positiva valutazione della proposta, dovrà essere individuato un Ente capofila, che diverrà il beneficiario del finanziamento.

- 5. Una Federazione dei Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario, nella forma giuridica di Cooperativa, e avente carattere di personalità giuridica privata, può candidarsi al Cis Acqua bene comune?**

I consorzi di miglioramento fondiario, essendo soggetti di diritto privato, non sono ammessi a presentare proposte per il CIS Acqua bene comune, a meno che non abbiano un contratto di concessione con un Ente pubblico di riferimento e l'intervento oggetto di candidatura ricada nell'ambito della stessa concessione.

- 6. Le schede devono essere inoltrate dai singoli Enti locali o dalla EGAM quale unico ATO della Regione, una volta che la stessa ha ricevuto i singoli progetti dai singoli comuni apparenti al medesimo Ambito?**

Le schede vanno inviate dal soggetto proponente. Le proposte potranno essere presentate dai singoli Comuni o dall'Ente di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali nel caso si tratti di un insieme di interventi integrati. Si ricorda altresì che tra i criteri di eleggibilità vi è la coerenza con la pianificazione di settore, intesa come interventi già previsti dai Piani e che qualora un intervento non sia previsto dalla pianificazione vigente, dovrà essere assunto il contestuale impegno da parte del proponente, laddove necessario, ad aggiornare i pertinenti strumenti di pianificazione.

- 7. In merito al punto 1.2 della sezione “ANAGRAFICA E INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO” riportante la dicitura “Tipologia di Amministrazione proponente (o capofila in caso di raggruppamento)” si chiede conferma di poter presentare proposta come “Contratto di Rete” (costituito o costituendo) in analogia a quanto già previsto per i bandi PNRR pubblicati dal MIMS.**

I soggetti titolati a presentare proposte progettuali sono Amministrazioni Centrali, Regioni e Province Autonome, ISPRA, CREA, Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali (EGATO), Gestori del Servizio Idrico Integrato, Autorità di distretto idrografico, Consorzi di bonifica, Commissario di Governo per le procedure di infrazione, Commissari ZES, Enti Locali.

- 8. Le proposte devono avere un valore economico non inferiore al milione di euro, così come indicato nella nota dell'Agenzia di luglio 2022. L'importo da presentare deve essere considerato compreso di IVA? Oppure al netto di IVA?**

L'importo minimo di 1 milione di euro si intende comprensivo di IVA.